

UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ PER TUTTI

ma è scuola?

***sette schede
per saperne di più
sulla Legge Moratti***



1) I GENITORI NEL LABIRINTO LE SCELTE E LE CONDIZIONI

QUESTA SCUOLA METTE AL CENTRO LO STUDENTE?

Si parla spesso di famiglia, molto meno di studenti.
Ogni singolo genitore sceglie il percorso del figlio.

Si parla molto di collaborazione tra scuola e genitori.
Non si parla mai di organi collegiali.

La Legge pensa ad una scuola o ad un self - service?

SE IL BUON GIORNO SI VEDE DAL MATTINO...	I LIVELLI ESSENZIALI... e ... I BISOGNI EVENTUALI?
<p>Le finalità <i>“Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell’età evolutiva, delle differenze e dell’identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori..... il Governo è delegato ad emanare..... uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale..” (dalla Legge Moratti)</i></p>	<p>Per conoscere i "livelli essenziali delle prestazioni", che non sono fissati con questa Legge, bisognerà aspettare un successivo provvedimento del governo.</p> <p>Livelli essenziali di prestazione = una scuola "leggera"? Ma allora: il resto chi lo fornisce?</p>

Per capire meglio **che cosa può significare scuola "leggera"** vediamo che cosa scrive il Ministero nelle "*Indicazioni nazionali*" che ha predisposto per la scuola elementare e per la scuola media.

<p>SCUOLA ELEMENTARE <i>“L’orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all’insegnamento della Religione cattolica, è di 891 ore in prima classe (990 nel caso della formula “a tempo pieno”) e di 990 ore nel primo e nel secondo biennio..”</i></p> <p>SCUOLA MEDIA <i>“L’orario annuale obbligatorio delle lezioni..., è di 900 ore annuali; ogni istituzione scolastica ... mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie, un’offerta formativa aggiuntiva fino a 200 ore annue;.. Ogni studente è comunque obbligato a frequentare le lezioni per non meno di 825 ore annue.”</i></p>	<p>Se le "Indicazioni" venissero confermate la scuola elementare passerebbe a 27 / 30 ore la settimana contro le attuali 30 e 40. Che fine farà l'attuale tempo pieno?</p> <p>Se le "Indicazioni" venissero confermate la scuola media passerebbe a 27 ore settimanali mentre attualmente si articola da 30 a 36 ore. Le 200 ore offerte ai ragazzi dalla Legge (massimo 6 ore la settimana) non sostituirebbero il tempo prolungato attuale. L'obbligo vero dei ragazzi sarebbe di 825 ore annue, cioè 25 ore la settimana.</p>
---	--

2) I BAMBINI NEL LABIRINTO LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“È assicurata la generalizzazione dell’offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell’infanzia; alla scuola dell’infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all’introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative.” (dalla Legge Moratti)

Oggi la nostra scuola dell’infanzia è una vera scuola.

È una scuola di qualità, portata ad esempio in tutto il mondo.

Il progetto è “pensato” in termini pedagogici, psicologici, didattici e organizzativi per le bambine ed i bambini dai tre ai sei anni d’età.

<p>Oggi tavoli, banchi, carrelli e tutto quel che serve per le esperienze è a misura del bambino...</p>  <p>.... e domani?</p>	<p>L’anticipo a 2 anni e mezzo agli occhi dei non addetti ai lavori può sembrare irrilevante. Invece chi lavora quotidianamente nella scuola dell’infanzia sa bene cosa significhi, in termini di autonomia, di competenze specifiche, di capacità di relazione, la differenza di sei mesi a questa età.</p> <p>Nell’asilo nido il rapporto numerico bambino-adulto è notevolmente ridotto, perché i bambini a questa età richiedono, anche fisicamente, una presenza continua e attiva da parte dell’adulto.</p> <p>Nella scuola dell’infanzia, invece, ci sono anche 28 bambini per sezione.</p>
---	--

A SCUOLA PRIMA DEI 3 ANNI... SI POTREBBE SE...

- ⇒ si potessero fare delle sezioni primavera rivolte esclusivamente ai bimbi piccoli
- ⇒ non ci fossero liste d’attesa
- ⇒ ci fossero dappertutto le scuole dell’infanzia
- ⇒ ci fosse personale specializzato per i bimbi piccoli
- ⇒ i locali fossero adatti a bambini ancora non autonomi e le attrezzature adeguate
- ⇒ non ci fossero 28 alunni per sezione

ALTRIMENTI ...

- ☹ si creano false aspettative
- ☹ si abbassa la qualità della migliore scuola dell’infanzia
- ☹ si moltiplicano le disuguaglianze tra territorio e territorio
- ☹ non si danno risposte adeguate né ai bisogni educativi dei bambini né ai problemi delle famiglie

3) I BAMBINI NEL LABIRINTO LA SCUOLA ELEMENTARE

“È previsto che alla scuola primaria si iscrivano le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento..” (dalla Legge Moratti)

TUTTI INSIEME NELLA STESSA CLASSE?

Sì, con la Legge Moratti nella stessa classe possono stare insieme bambini con fino a 20 mesi di differenza!

CHE COSA POTREBBE SUCCEDERE, AD ESEMPIO, NEL 2004?

Potranno iscriversi in prima elementare i bambini nati

dal 1 settembre 1997 al 30 aprile 1999.



In classi da 25 alunni, con queste grandi differenze di età, come saranno possibili i percorsi individualizzati che pure la Legge prevede?

Proviamo a vedere concretamente che cosa succederà?

In alcuni posti ci saranno, forse, le classi “primine” e le classi “normali”. Ma in Italia metà delle scuole elementari è composto da scuole che hanno 5 classi, una prima, una seconda, una terza, ecc.

Pertanto, in molte scuole i **percorsi individualizzati** resteranno solo sulla carta.

Le **disparità** tra zona e zona si accentueranno.

Queste **grandi differenze di età**, che riscontriamo in prima elementare, si trascineranno per tutto il corso degli studi: nella stessa classe di terza media potrebbero stare sia una ragazzina di tredici anni compiuti, sia un bambino di undici anni e mezzo.

L’unica risposta che diventerà possibile sarà quella di formare **classi “speciali”** o di assistere ad una **forte pressione** sui ragazzi?

Ma a chi spetta **la scelta**? Già oggi il Ministero afferma che la possibilità di anticipo sarà valutata caso per caso dalla scuola. Sarà forse questa la prima selezione?

4) LA SCUOLA NEL LABIRINTO LA - FRA M M E N T A Z I O N E DEL - P E R C O R S O

*“Il **primo ciclo** di istruzione è costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Ferma restando la specificità di ciascuna di esse, la scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali; la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa Prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l’orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo; il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell’istruzione e della formazione professionale.” (dalla Legge Moratti)*

COSI' IL PRIMO TRATTO DEL PERCORSO:

I elementare	II e III elementare	IV e V elementare	I e II media	III media
-------------------------	--------------------------------	------------------------------	-------------------------	----------------------

Si parla di un primo **ciclo unico** di istruzione, ma la legge tiene **separate** la scuola media e la scuola elementare.

Tutti gli studi ci dicono che sono proprio i **momenti di passaggio** da una scuola all'altra quelli più delicati, dove i bambini dovrebbero essere accompagnati.

Che fine faranno le esperienze di **laboratorio-ponte** o di **raccordo** tra elementare e media che si stanno attuando in molti istituti comprensivi?
Con questa legge **la continuità** ne esce addirittura indebolita.

Dopo la seconda media è prevista una specifica selezione.

Infatti, nelle *“Indicazioni nazionali per la scuola media”* fornite dal Ministero leggiamo che:

“Si dispone la ripetenza del secondo anno del biennio quando l’allievo mantenga due debiti negli obiettivi formativi di due discipline (comportamento compreso) che siano già stati registrati l’anno precedente.”

Infine, il terzo anno della scuola media pone gli alunni, **già a dodici anni**, di fronte a scelte che li condizioneranno definitivamente!!

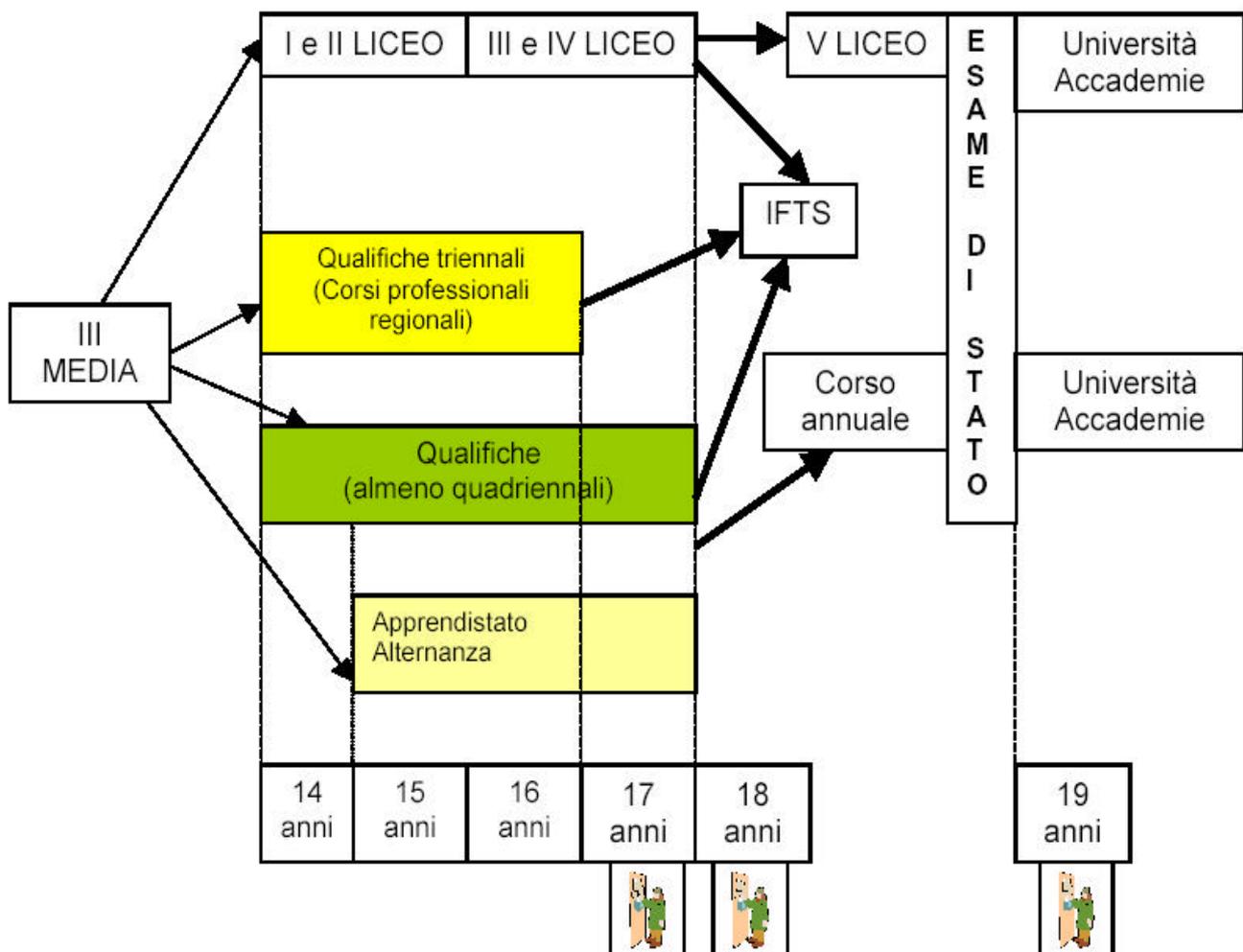
5) LA SCUOLA NEL LABIRINTO LA FRANTUMAZIONE DEL PERCORSO

“Il **secondo ciclo** è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell’istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire In alternanza scuola-lavoro o attraverso l’apprendistato - I licei hanno durata quinquennale; l’attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno... i licei si concludono con un esame di Stato (Accesso a Università, Accademie);

- ...i percorsi del sistema dell’istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello;

- i titoli e le qualifiche costituiscono condizione per l’accesso all’istruzione e formazione tecnica superiore;

- i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema dell’istruzione e della formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l’esame di Stato utile anche ai fini degli accessi all’università e all’alta formazione artistica, Musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale.” (dalla Legge Moratti)



6) LA SCUOLA SPEZZATA DOVE TROVO LE PASSERELLE?

Si sceglie troppo presto.

Come si vede dai grafici, a 12 anni i bambini devono compiere delle scelte, infatti già l'ultimo anno della scuola media è di orientamento.

C'è un buco enorme nella Legge.

I ragazzi che non continuano gli studi, o non vanno nel sistema della formazione, che cosa fanno dai 14 ai 15 anni, visto che **la Legge abolisce l'obbligo scolastico a 15 anni**? Come sarà possibile controllare e combattere la dispersione scolastica in questo caso? Si tratta di una vera e propria, invisibile, uscita dal sistema di istruzione.

I ragazzi possono uscire dai percorsi di formazione:

- 1) a 16 anni → Verso l'apprendistato
- 2) a 17 anni → Qualifiche triennali
- 3) a 18 anni → Qualifiche quadriennali o fine IV liceo
- 4) a 19 anni → Diplomi con Esame di Stato

Gli anticipi di ingresso a scuola e/o le ripetenze diversificheranno ancora di più i percorsi e le età.

Scompare il triennio nei licei.

In realtà l'ultimo anno del liceo è già di indirizzo e canalizzante, gestito d'intesa con le università e le accademie, con discontinuità rispetto al percorso precedente.

“È assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta.” (dalla Legge Moratti)

MA

Le scelte fatte sono sostanzialmente imm modificabili. Già oggi è molto difficile cambiare tra un istituto tecnico ed un liceo che stanno dentro lo stesso sistema, figuriamoci tra sistema della formazione professionale e sistema dei licei.

Si “viaggia” in un solo senso. Tutti gli indicatori ci dicono che già oggi i passaggi funzionano tutti in un solo senso, dal liceo verso l'istruzione professionale.

Non c'è la pari dignità. Si insiste sulla pari dignità di tutti i percorsi ma come si vede gli esiti restano diversi. Infatti, per accedere all'università gli studenti del sistema della formazione professionale dovranno farsi certificare i crediti dal sistema scolastico e all'università e sostenere l'esame di Stato.

7) IL TEMPO DELLA SCUOLA 12, 14... E DOPO?

Mentre oggi l'**obbligo scolastico** arriva fino a 15 anni, la legge Moratti lo riduce a 14 anni già a partire dall'anno scolastico 2003 – '04.

La legge che prevede l'obbligo formativo a 18 anni esiste dal 1999. Nessuna novità da questo punto di vista. Solo un peggioramento sul versante dell'istruzione

DELLA LEGGE MORATTI HANNO DETTO CHE...	COSA PREVEDE DAVVERO LA LEGGE
Tutti studiano per almeno 12 anni	Non è vero. In realtà si può smettere di andare a scuola a 14 anni di età. Come si vede dallo schema riportato sopra, le uscite dal sistema formativo possono avvenire a 14, 17, 18 e 19 anni.
È assicurato il diritto – dovere all'istruzione, si supera il concetto di obbligo scolastico, che è un modo di pensare arretrato e impositivo.	L'obbligo scolastico non è una prepotenza dello Stato ma una garanzia per i minori. Questa Legge, nonostante i suoi giri di parole, tutela meno i ragazzi e abbassa l'obbligo scolastico a 14 anni. L'abrogazione della Legge n° 9 del 1999 che innalzava l'obbligo a 15 anni è efficace dal 1 settembre 2003. Invece l'attuazione del diritto - dovere sarà graduale.
C'è l'obbligo formativo fino a 18 anni	Non è una novità perché è già previsto dalle norme attuali.

L'ATTUALE LEGGE SULL'OBBLIGO FORMATIVO	LA LEGGE MORATTI
<p><i>“Al fine di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani, ferme restando le disposizioni vigenti per quanto riguarda l'adempimento e l'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione, è progressivamente istituito, a decorrere dall'anno 1999 - 2000, l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età. Tale obbligo può essere assolto in percorsi anche integrati di istruzione e formazione:</i></p> <p><i>a) nel sistema di istruzione scolastica;</i></p> <p><i>b) nel sistema della formazione professionale di competenza regionale;</i></p> <p><i>c) nell'esercizio dell'apprendistato.</i></p> <p><i>L'obbligo di cui al comma 1 si intende comunque assolto col conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale.</i></p> <p><i>Le competenze certificate in esito a qualsiasi segmento della formazione scolastica, professionale e dell'apprendistato costituiscono crediti per il passaggio da un sistema all'altro.”</i></p>	<p><i>“È assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione</i></p> <p><i>La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato; nei termini anzidetti di diritto all'istruzione e formazione e di correlativo dovere viene ridefinito ed ampliato l'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni.</i></p> <p><i>L'attuazione graduale del diritto - dovere predetto è rimessa ai decreti legislativi.”</i></p>